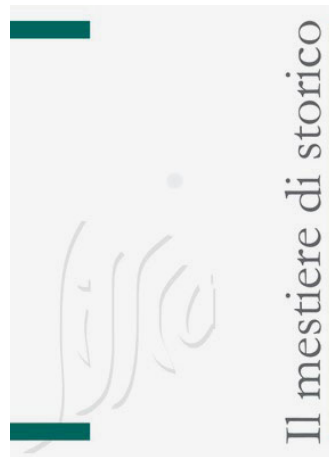


Zitierhinweis

Calandra, Benedetta: Rezension über: Massimo De Giuseppe / Gianni La Bella (eds.), *Da Puebla ad Aparecida. Chiesa e società in America Latina (1979–2007)*, Roma: Carocci editore, 2019, in: *Il Mestiere di Storico*, 2020, 2, S. 152, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/301c3c3dce2e4f1b919ce7e5fdFDA2f0>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Massimo De Giuseppe, Gianni La Bella (a cura di), *Da Puebla ad Aparecida. Chiesa e società in America Latina (1979-2007)*, Roma, Carocci, 348 pp., € 37,00

L'ambizioso obiettivo di questo volume collettaneo, affermano i curatori, era quello di «costruire un primo percorso di storicizzazione che tenesse conto di incroci creativi, a volte pericolosi, di tempi, spazi e forme di dialogo tra fenomeno religioso, politico, sociale e culturale, per offrire alcune chiavi di lettura del presente e provare a calarsi nelle radici di questo primo pontificato latinoamericano» (p. 20). Gli aa. sono contemporaneisti noti al pubblico e in costante dialogo con gli studiosi di America Latina, area geografico-culturale al centro delle loro ricerche da anni. Hanno di recente pubblicato un manuale di storia latinoamericana, privilegiando anche in questo testo l'intreccio tra prospettiva locale e globale, alla luce di nuove sensibilità storiografiche, evidenti ad esempio nel recente numero di «Contemporanea» a cura di De Giuseppe e Miranda Lida, *Religione e Guerra Fredda*.

La periodizzazione adottata in *Da Puebla ad Aparecida* è segnata appunto dalle due Conferenze, ritenute particolarmente significative nella loro funzione di spartiacque, celebratesi rispettivamente nel 1979 e nel 2007, arco temporale comprendente il pontificato di Giovanni Paolo II e quello di Benedetto XVI; tuttavia anche al mandato di Bergoglio vengono dedicati diversi contributi, riportando in chiusura il lettore a uno dei due piani di riflessione sottesi a tutto il volume. Il primo è quello di cogliere il senso e il peso dell'America Latina nella ridefinizione della Chiesa contemporanea. Parallelamente, si allude alle grandi questioni che hanno animato un'istituzione presente con continuità nella regione per oltre cinque secoli, intrecciandosi alle sue radici profonde, alle sue contraddizioni e trasformazioni, in una complessità che «si è dipanata nei rapporti umani, tra realtà sociali e istituzionali, nei confini delle Chiese nazionali, nelle reti continentali e nelle relazioni con Roma» (p. 15). Particolarmente apprezzabile, data l'ampia tematica scelta, si rivela dunque lo sforzo costante di leggere eventi e processi attraverso diverse scale di osservazione, nonché di riprodurre una polifonia di autori italiani e latinoamericani di diverse afferenze disciplinari (storici, teologi, economisti).

Il testo è tripartito in sezioni tematico-cronologiche comprendenti un'inedita ricchezza di temi e problemi: *I nodi di lungo periodo; le lunghe transizioni dopo le dittature; ricchezza e povertà*, quest'ultima centrata sulle attuali contraddizioni che scandiscono, nelle parole di Robert Dahl, il «matrimonio tempestoso» tra democrazia e mercato nel panorama regionale e globale del nuovo millennio. Particolare riguardo è dedicato a due questioni che animano la vera e propria esplosione di istanze legate alla nuova cittadinanza latinoamericana del XXI secolo: i diritti indigeni e i diritti ambientali, due ambiti rivendicativi spesso interconnessi, nonché oggetto di forte attenzione, come noto, da parte del primo pontefice latinoamericano della storia, che nella scelta del nome riassume già l'indissolubile legame tra uomo e natura: Francesco.

Benedetta Calandra